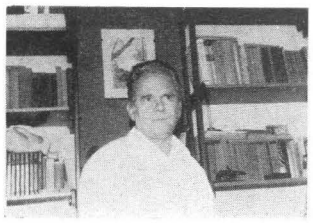
Dicembre 1970 - L. 800

Italia artistica







Coerenza in Amigoni

Nell'universo composto e quieto di Giordano Amigoni (solo gli alberi sono agitati, a gruppi, da un movimento elastico che li geometrizza) non c'è ironia; l'ironia presuppone una dimensione « culta », di operazione filtrata che non è certo nelle intenzioni di questo indomito triestino che in pochi anni ha dipinto con un'accanimento e una tecnica realmente singolari; non c'è rinunzia, anche essa operazione — in alcune sue componenti — complicata, che si pone sempre come punto di raccordo o di transito o di arrivo (come dire: « rinunzio ad essere moderno, colto, intelligente, informato, apocalittico, torno al vecchio, al semplice, al non sofisticato, al dato oggettuale, cioè alla natura decantata dalla memoria o ipotizzata da un arbitrio di gusto...). No, il cammino di Amigoni è diverso, più franco, lineare, non ha quell'andamento spiraliforme che caratterizza molte esperienze di poetica odierna, in cui vale più l'intenzione, che non il risultato, più lo sberleffo o la provocazione. Se fossimo chiamati ad additare ad altri una sua virtù, e non solo stilistica (lo stile è l'uomo, ricordano alcune ingiallite pagine di letteratura liceale, travisando il senso di una famosa, e ideologizzata, dichiarazione) diremmo senza indugio: la coerenza, quel sentimento raro, che oggi si paga in buona e sofferta moneta e che porta improvvisamente a quarantaquattro anni a voltare pagina, non per il gusto di « epater », ma con la segreta intenzione di approfondire, nella pittura, rituali esistenziali e moduli di comportamento che furono la filigrana segreta degli anni vissuti senza pittura.

Così analizzato il figurativismo di Amigoni ha una sua dose di persuasività che cresce, nel giudizio di chi lo riceve, nella considerazione di come questa tecnica (= questa coerenza) quasi inconsapevolmente trascende se stessa, diviene — malgrado sè — lucido emblema di una situazione più intellettualizzata, di una conflittualità riemersa e risolta nell'optione stilistica. Alta. Ma è la stessa realtà di prima, come compressa e ridotta in scala: gli elementi ora si dispongono in un equilibrio o rarefatto o più direttamente realistico, ma aperto e problematico che rilancia anche le antinomie di chi sceglie un simile taglio di figurazione: tutta materia che si svolge e che si caratterizza ad un livello di



GIORDANO AMIGONI - Borgo S. Croce (olio) - 1965

ludiamo al genere in cui il pittore meglio convince, la miniatura.

E' un recupero preciso, puntuale, i particolari si approfondiscono in una realtà spazialmente ridotta, essenzializzata senza grosse dispersioni. Ma non è questo il punto essenziale: giova invece notare che Amigoni, pressurizzando il suo universo lo amplifica e lo decanta. E' la liberazione, il risultato inconsapevolezza, ma anche con un intervento del gusto, cioè con una direzione di scelta mediata, a suo modo « culta » nel recupero della tematica del miniaturista, il quale si trovava ad operare in condizioni spirituali e di mercato che chiaramente oggi sono differenti.

Aver riproposto questi connotati di criptografia, così « umile » come « umile » e preziosa è la miniatura, in rapporto a precedenti anch'essi « umili » (ma quanta naturalezza e quanta grazia si deposita nello scatto grafico di alcuni « carboncini » anch'essi allineati tra le proposte raccolte in questa mostra di Pescara) conferisce autonomia a queste ultime in una direzione che Amigoni onestamente e caparbiamente ha già fatto sua.

RENATO MINORE

Giordano Amigoni, triestino, residente a Pescara da molti anni, predilige il « figurativo » e impiega esclusivamente i colori ad olio. I suoi soggetti sono il paesaggio e la natura in genere, che fissa anche su tele di piccolissimo formato.



PINO GRIONI - La sofferenza (opera vincitrice Concorso Nazionale « Il mondo d'oggi »

MONOGRAFIA
IN CORSO
DI STAMPA

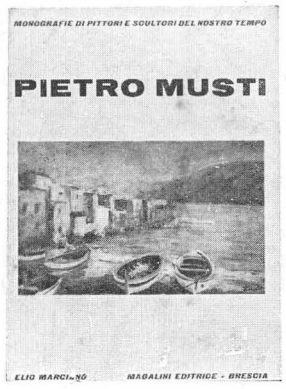
Grioni

EDITRICE MAGALINI BRESCIA



MONOGRAFIE « PITTORI E SCULTORI DEL NOSTRO TEMPO »

PELATI - DECCA - ROBERTAZZI - TACCOLA - CIOCCA - PERLATO - MUSTI - MANDELLI - DAMINI - FONTANA - SUARDI - CONTI GIORDANO - TEMPIA - CAPILUPI - GENTILI - D'ARLIANO



IN CORSO DI STAMPA

PANORAMA D'ARTE FIGURATIVA CONTEMPORANEA

Monografie:

GRIONI - ROLANDI - VENTURINI - GAVERINI - REMIGANTE - BERGAMO - LUCIANO - MAINARDI - MUSOLINO - CASTELLANI - IL LUCANINO - PARISI - BERTINI - CAMMARANO - ALBARELLO - MELANDRI - ROSSETTI - INCISO - FERRACINI - MINNITI - BONO - BOTTAI - BARRO - CAPPELLO - RICCARDI - GUIDI - SEMERARO



EDIZIONI

NINO BOLLA: « Questo straordinario signor D'Annunzio »

VITTORIANO ESPOSITO: «Pirandello poeta lirico»

ALBERTO MORUCCI: « Il Tripode »

MURILLO AZZINI: « I mortali »

CARMELO FRACASCIO: « Il protesto cambiario »

FEDERICO C. FREPOLI: « I diritti politici »

MARIA PUNZO: « La favola più bella e altre undici »

ENRICO F. DE GROSSI: « Il risvolto d'una storia segreta »

FABRIZIO PADULA: « Le acque minerali »

ANTONIO PIERAZZINI: « Sesta sinfonia »

BRESCIA OGGI: « Guida della città e della provincia »



